



La Patullo costretta a smentirsi: aveva annunciato l'arrivo di pezzi di ricambio

Giochi nei parchi pubblici il Comune "licenzia" il fornitore

**Ancora polemiche
dopo l'incidente
al piccolo Karim.
Transennate da
agosto 30 strutture**

GIUSEPPE CUCINOTTA

PALAZZO D'Accursio interrompe i rapporti con la ditta fornitrice di pezzi di ricambio per i giochi nei parchi comunali. Ennesimo colpo di scena sul versante del verde pubblico. Dopo l'incidente al piccolo Karim, che il 19 luglio in seguito alla rottura di una corda è caduto da un'altalena al parco John Lennon, e da allora è in coma, il Comune aveva deciso di transennare gran parte degli arredi nelle aree verdi. Sulle strutture però, anche se "blindate", per lungo tempo non c'è stato alcun intervento di manutenzione, i bambini per tutta l'estate hanno dovuto giocare altrove.

Poi la palla è passata alla magistratura, che ha iscritto nel registro degli indagati sette persone, fra cui Roberto Diolaiti, dirigente del Settore Ver-

de. Il giorno dopo il Comune, con una nota, sottolineava la tempestività degli interventi e affermava che i giochi sarebbero stati presto riaperti. Ieri Palazzo D'Accursio ha deciso di sospendere i rapporti con l'azienda che fornisce gli arredi e i pezzi di ricambio. «Suggerisco di non avvalerci più di quella ditta» dice Anna Patullo, assessore all'ambiente. Quello del Comune è un dietrofront. La stessa Patullo pochi giorni fa aveva annunciato che i pezzi per riparare i giochi transennati erano già stati ordinati e sarebbero arrivati entro 15 giorni. Qualcosa è andato storto.

La ditta Holzhof secondo l'assessore ha dilazionato nuovamente i termini di consegna. La decisione di sospendere la fornitura è venuta di conseguenza. «Al 12 agosto le struttu-

re transennate erano 30 su 1.388 — dice — l'intervento si è reso necessario per tranquillizzare i cittadini che frequentano i parchi». L'assessore ci tiene a precisare che, nella maggior parte dei casi, i danni ai giochi sono causati da vandali o da un uso improprio da parte degli adulti. «Se su una sbarra per bambini ci vanno persone mature, il gioco si spezza» aggiunge la Patullo. Ma il vandalismo non è l'unico problema. «Anche i cittadini normali, ad esempio i papà, spesso amano collaudare i giochi per i propri figli». Daniele Carella, capogruppo di Forza Italiana in Comune, sollecita interventi repressivi: «Cominciamo a fare le multe a chi usa i giochi in maniera impropria e nel caso di rottura si chiedi il risarcimento dei danni».

